

TORNATA DELL'11 AGOSTO 1863

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi* — *Comunicazione fatta dal ministro dell'interno, Peruzzi, del decreto di proroga dell'attuale Sessione parlamentare.*

La seduta è aperta all'una e un quarto pomeridiane. **MASSARI**, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato, indi espone il seguente sunto di petizioni: (1)

9429. Seccia Giovanni, farmacista in San Polito

(1) *Petizioni sprovviste dei requisiti necessari per essere riferite, giunte alla Camera dal 1° giugno a tutto il 4 agosto 1863.*

Anonimo (Un di Avellino).

Abbondati Raffaele, già ufficiale di posta di 3^a classe in Auletta.

Asturi Guglielmo, da Cotrone, agente del casermaggio militare.

Archivio di Napoli (5 impiegati subalterni del grande).

Alferi Gabriele, da Napoli.

Adornato Antonino, da Melicocia (Palme).

Abbate Carlantonio, da Pannarano (Benevento), ex-commesso nei dazi.

Basiano Gioachino, da Nicastro.

Barbieri Giovanni Maria, parroco di Zornaseo, circondario di Domodossola.

Basilicata Natale, domiciliato in Napoli.

Boccanera Paolo, consigliere comunale di Leonessa.

Basile Giovanni Battista, da Scigliano.

Bordigoni Giovanni Battista Alfonso, da Levanto.

Barone Annibale, da Montefredine, in provincia di Principato Ulteriore, detenuto nelle prigioni di Altavilla.

Cappellieri avvocato Gioachino, segretario di prima classe dell'abolito Consiglio degli ospizi di Salerno, in nome di tutti gli impiegati degli altri Consigli esistenti nelle provincie meridionali

Capomazza cavaliere Giuseppe, da Pozzuoli, ispettore di polizia in disponibilità.

Cosenza (Undici abitanti della città di).

Cortene Mater-Pasquale, da Castelgnono del Capo (Terra d'Otranto), cancelliere di giudicatura

Correggia Vincenzo, da Aversa, già impiegato nel regio ospizio di San Lorenzo.

Cuceglio (Due assessori del municipio di).

Cioffari Giovanni, da Calitri (Avellino).

Corcioni Gaetano, da Napoli, sacerdote.

Sannitico, supplica la Camera perchè voglia interesse sarsi alla liberazione dal servizio militare d'un suo figlio che a termini dell'antica legge napoletana ne andava esente.

9430. Le Giunte municipali di Taormina e di Giar-

Ceretti Giuseppe, della Mirandola (Modena), danneggiato politico.

Cioffari Giovanni, da Calitri.

Cervella Tito, da Napoli, vecchio impiegato nella direzione di sanità marittima.

Colombo Giuseppe, da Vimercate (Monza) ingegnere.

Cioffari Giovanni, da Calitri (Avellino).

De Gerardis Giuseppe, da Coppido (Calabria).

Detenuti civili di Napoli (15).

De Rosa Carmine, da Casamarciano (Nola).

De Gerardis Giuseppe, da Coppido (Calabria).

Di Luisa Mariano, da Napoli.

De Feo Domenico, da Santo Stefano del Sole (Principato Ulteriore)

Detenuti civili di Napoli (23).

De Gerardis Giuseppe, domiciliato in Coppido (Calabria).

Dattilo Antonio, da Nicastro (Catanzaro), detenuto nelle carceri di quella città.

Donnarumma Giuseppe, da Napoli, sottotenente in riposo.

D'Amato Pasquale, da Napoli.

De Gerardis Giuseppe, nato in Coppido (Calabria).

De Seta Pietro, curato d'Intavolata, comune di Acquappesa (Paola).

De Feo Domenico, da Santo Stefano del Sole (Principato Ulteriore).

Del Sarto Edoardo, da Firenze, auditore.

De Seta Pietro, parroco d'Intavolata, comune di Acquappesa (Paola).

Esposito Domenico, da Torre del Greco, detenuto nelle carceri di Spoleto.

Ferrante Bruno, da Cotrone, impiegato telegrafico in disponibilità.

Forestali (Otto agenti) dell'isola di Sardegna.

Favioli o Faccioli Paolo, da Monteleone (Calabria).

Forti Achille, d'Isoletta, comune di Ara (Terra di Lavoro).

Frisari Fiorillo, da Bisceglie.

dini fanno vivissime istanze perchè sia mantenuta nella prima di quelle città l'ufficio del registro e bollo, come in quella località che meglio risponde ai comodi della maggioranza della popolazione interessata.

9431. 1414 abitanti di 24 comuni della provincia di Molise rivolgono alla Camera una domanda identica a quella registrata nella petizione 9300.

9432. I Consigli comunali di Signa, Montespertoli (Firenze), Cannero (Pallanza) e Varallo Pombia (Novara) ricorrono contro la proposta perequazione della imposta fondiaria.

9433. Matone Ferdinando, da Bella, nel circondario di Melfi, si lagna che il suo figlio Domenico, unico sostegno della numerosa famiglia pel quale diede con gravi sacrifici un surrogante nel servizio militare, gli sia ora tolto dalla guardia mobile, e chiede che il Parlamento voglia prendere in considerazione questa per lui disastrosa inconseguenza della legge.

9434. Camera Giuseppe, geometra in Montanaro (Canavese), prega la Camera a voler modificare la tariffa annessa al progetto di legge per la tassa di consumo per quanto riguarda le carni, tassandole a peso e non per capo.

9435. Le Giunte municipali di Albaredo, Campospinoso e San Cipriano Po fanno una domanda identica a quella registrata nella petizione 9009.

9436. I superstiti dell'esercito napoletano del 1820 chiedono un provvedimento che applichi ai militari di qualunque grado privati d'impiego per causa degli avvenimenti politici di quell'anno il decreto della luogotenenza del Re in Napoli del 28 dicembre 1860 relativo alla sola classe degli uffiziali.

9437. Il Consiglio provinciale e la Giunta municipi-

pale di Novara, e le Giunte comunali di Recetto, Casalino, Treffume, Castelletto Ticino, Vicolungo (Novara); le Giunte municipali di Firenzuola, Anghiari, San Sepolcro (Arezzo in Toscana), di Campiglia Marittima, San Miniato, Certaldo, Prato, Arezzo, Galeata, Signa, Montelupo Fiorentino, Campi (Toscana) e di Castellaro (circondario di San Remo, provincia di Porto Maurizio) ricorrono contro la proposta della perequazione d'imposta fondiaria.

9438. 479 cittadini di Trapani (Sicilia) per mezzo del sindaco, esposta la misera condizione di quel circondario per la mancanza di pubblica sicurezza, reclamano dal Governo nazionale e dai suoi rappresentanti pronti ed energici provvedimenti in proposito a tutela delle loro persone e dei loro averi.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno fatto alla Camera i seguenti omaggi:

Il sindaco della città di Napoli — Contoreso della Commissione centrale pei danneggiati di Torre del Greco dalla catastrofe del 8 dicembre 1861, copie 20;

Il professore De Leonardis Giuseppe, da Bari — Cantica: *Il trionfo dell'idea*, copie 5;

Il consigliere d'appello Bortolucci Giovanni, da Modena — Osservazioni sulle riforme giudiziarie Miglietti e Pisanelli, copie 10;

Il professore avvocato Virgilio Jacopo — Opuscolo intitolato: *La questione dell'Aunis, ed i suoi probabili effetti*, copie 10;

Il presidente della deputazione provinciale di Bologna — Atti della Sessione straordinaria tenuta da quel Consiglio provinciale, copie 1;

Muri Francesco, da Chieti, già primo infermiere degli ospedali militari del disciolto esercito napoletano.

Martinelli Domenico, da San Giovanni Garrico, già secondo sergente nella gendarmeria ausiliare.

Mastroserio Giuseppe, da Bari.

Motta Giovanna e Musumeci Agata, sorelle uterine da Catania.

Nilo Graziano, da Rossano, ex-commesso municipale.

Ospizi della provincia di Terra di Bari (Gli impiegati della segreteria del disciolto Consiglio generale degli).

Pagano Nicola, da Forza d'Agro (Sicilia), già custode pesatore nell'abolita direzione del macino in Messina.

Pasquale Achille, da Bitonto.

Quaranta Andrea, impiegato telegrafico-visuale di seconda classe (Capo-valle ritirato), domiciliato in Noto.

Ricca Giuseppe, da Taormina, arciprete.

Romano Vitale, da Portici, soldato della 7ª compagnia degli invalidi.

Sabino Romano, da Atripalda.

Sant'Egidio e Faraone (25 abitanti dei comuni riuniti di).

Trapassi Giuseppe, cancelliere mandamentale in ritiro di Villa San Giovanni, provincia di Reggio.

Uscieri presso le giudicature mandamentali della provincia di Teramo (Gli).

Vitale Concetta, da Napoli, vedova del colonnello Gabriele Vitale.

Goffy Giacinto dei nobili di Giaveno, nativo di Benevello e domiciliato in Acqui.

Guardiani (I) delle case di pena nelle provincie meridionali. Galasso Salvatore, da Baiano, pittore.

Gatto Antonio, da Cetaro (Principato Citeriore), già caporale nella brigata artefici pontonieri dell'esercito napoletano.

Gobbi Ferrante, da Piacenza.

Genta notaio Francesco, segretario della giudicatura di Poirino (Torino).

Ispani (Il Consiglio comunale di)

Impiegati a riposo della prefettura di Napoli (10).

Laguri Luigi, da Piacenza, scritturale.

Lombardi Pietro, da Maglie in Lecce.

Lavario Francesco, da Bari, architetto.

Merenda Nicola già segretario generale della prefettura di Napoli.

Mazzo Giuseppe, sottotenente nella guardia doganale residente in Barletta.

Mugliardisi Don Nicolò, da Barcellona Pozzo di Gotto.

Marini Giovanni Battista, da Cosenza, avvocato.

Molinario Zaverio, da Villa San Giovanni (Calabria).

Messina Alfonso, da Cotrone, sacerdote.

Mayo Giuseppe, luogotenente della stazione doganale di Barletta.

Marzo Filippo, da Lodi, impiegato regio.

TORNATA DELL'11 AGOSTO

Il ministro delle finanze — Lettera del senatore del regno Emanuele Marliani sulla disammortizzazione dei beni delle manimorte in Ispagna, copie 450;

Il prefetto di Pisa — Rapporto della Commissione distrettuale di detta città sopra due progetti di prosecuzione della ferrovia dal Fitto di Cecina alle Saline di Volterra, copie 450;

Il presidente della Camera di commercio ed arti della provincia di Terra di Otranto — Istanza per un faro ed un sicuro ancoraggio nella spiaggia di San Cataldo, copie 30;

Gli impiegati delle finanze di Bologna — Una copia di un opuscolo intitolato: *Gli impiegati e lo Stato*;

Giovanni De-Gioannis Gianquinto, professore di diritto amministrativo nell'Università di Pavia — Opuscolo intitolato: *La questione sull'Annis*, copie 3;

Il Consiglio comunale di Trapani — Deliberazione emessa da quel Consiglio il 4 luglio p. p. sul tronco di ferrovia della provincia;

Orestano Francesco Paolo, da Palermo — Rivista filosofica dei diritti successorii dei figli illegittimi, una copia.

Il ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

**LETTURA DEL REGIO DECRETO DI PROROGA
DELLA SESSIONE.**

PERUZZI, ministro per l'interno. Ho l'onore di dare comunicazione alla Camera del seguente decreto di Sua Maestà:

« *Articolo unico.* L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

« Con altro decreto sarà fissato il giorno della convocazione. »

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione del presente decreto.

La seduta è levata alle ore 1 1/2.

FINE DEL SECONDO VOLUME DELLE DISCUSSIONI

e del 1° periodo della Sessione 1863-64

